

Le risultanze del conto economico registrano un avanzo di euro 434.347 nel 2006 e di euro 45.175 nel 2007. Negli anni 2008 e 2009 la gestione si chiude invece con un disavanzo economico rispettivamente di euro 2.542.970 e di euro 2.114.393, dovuto, in parte, al valore negativo del risultato operativo (- 876.607 euro nel 2008 e - 600.665 nel 2009) ed in parte, al saldo negativo della gestione straordinaria (- 1.545.448 nel 2008 e - 1.368.239 nel 2009).

La gestione del patrimonio realizza una diminuzione del netto patrimoniale negli esercizi 2008 e 2009, per effetto dei disavanzi economici che si sono realizzati in questi stessi esercizi. Il valore del patrimonio netto è pari, infatti, ad euro 21.567.523 nel 2006 e ad euro 21.612.728 nel 2007. Esso scende all'importo di euro 19.069.728 nel 2008 per attestarsi infine al livello di euro 16.955.335 nel 2009.

PARCO NAZIONALE VAL GRANDE**Quadro normativo e caratteristiche del Parco**

Il Parco Nazionale della Val Grande è stato istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 2 marzo 1992, il quale, oltre alle finalità, ne ha individuato l'estensione, successivamente ampliata con D.P.R. 24 giugno 1998.

L'Ente preposto alla gestione del Parco è stato istituito con D.P.R. 23 novembre 1993. Alla pari di tutti gli enti parco nazionali, esso è inserito nella tabella IV della legge 20 marzo 1975, n. 70 ed è assoggettato alla relativa disciplina.

Il Parco, interamente situato nella Regione Piemonte, comprende tredici comuni, che fanno parte della provincia di Verbano Cusio Ossola. La sua sede legale è situata in Cicogna (frazione del comune di Cossogno), mentre la sede operativa è ubicata nel comune di Vogogna (VB).

Il territorio del Parco, che si estende per 14.560 ettari, in una zona delineata dalle valli dell'Ossola, Vigezzo, Canobina e Intasca, comprende circa 3.380 ettari di bosco qualificati come riserve biogenetiche, ancora di proprietà dell'ex Azienda Speciale per le Foreste Demaniali e gestite dal Corpo Forestale dello Stato, nonostante che l'art. 31, 3° comma della legge 6 dicembre 1991 n. 394 sostituito nel testo dall'art. 2 comma 34 della legge 9 dicembre 1998, n. 426 prescriva che "la gestione delle riserve naturali, di qualunque tipologia, istituite su proprietà pubbliche, che ricadano o vengano a ricadere all'interno dei parchi nazionali, è affidata all'ente parco".

Come già segnalato nel precedente referto, a distanza di oltre tredici anni dall'entrata in vigore della norma il predetto affidamento non è stato ancora realizzato.

Adempimenti istituzionali - Piano per il parco, Regolamento e Piano pluriennale economico e sociale

Una delle scelte prioritarie dell'Ente è stata quella di predisporre il Piano del Parco ed il Regolamento, intesi come strumenti indispensabili per la conservazione della natura. Il piano è stato elaborato con un cofinanziamento della Comunità Europea tramite un progetto LIFE. La Commissione Europea competente è stata un interlocutore attivo sui contenuti dello strumento di pianificazione in tutte le sue fasi, in particolare per gli aspetti naturalistici.

Il Piano del parco è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente in data 28/06/1999 e adottato dalla Giunta regionale del Piemonte in data 15/11/1999, secondo il procedimento delineato dall'art. 12 della legge n. 394/1991.

Secondo le informazioni fornite dall'ente, successivamente alla pubblicazione del Piano la regione Piemonte, con nota del 4.12.2003, ha formulato osservazioni e richieste di chiarimento e integrazione ai documenti del Piano, trasmettendo le relazioni curate dalla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della regione stessa.

L'ente, sentito il Settore Pianificazione Aree Protette della Regione, ha concordato il seguente piano di lavoro:

- a) trasmissione alla Regione Piemonte degli studi analitici predisposti a supporto del Piano, per la loro adozione a corredo dello strumento pianificatorio;
- b) risposta alle osservazioni di natura urbanistica e paesaggistico-ambientale formulate dalla competente Direzione Regionale, mediante collaborazione tra referente incaricato dal Settore Pianificazione sopra indicato e responsabile tecnico dell'Ufficio Pianificazione e Gestione Risorse del parco;
- c) affidamento a tecnici esterni degli studi di adeguamento degli elaborati geomorfologici di supporto al Piano del parco alle prescrizioni della circolare P.G.R. 7/ Lap/96;
- d) affidamento a tecnici esterni dell'elaborazione della cartografia integrativa relativa alla rete portante della fruizione dell'area protetta e al sistema dei sentieri del Parco.

Tutti gli adempimenti di cui sopra sono ancora in corso. A conclusione dell'istruttoria tecnica e dell'approvazione degli elaborati integrativi da parte del Parco il documento del Piano sarà trasmesso alla Regione per l'approvazione definitiva.

Il Regolamento del parco, elaborato contestualmente al Piano del Parco, è stato deliberato dal Consiglio direttivo con atto n.40 del 28 giugno 1999 ed è tuttora all'esame del Ministero dell'Ambiente, competente ad approvarlo a norma dell'art.11 della legge n. 394/1991.

Il Piano pluriennale economico e sociale, deliberato, previo parere favorevole del Consiglio direttivo, da parte della Comunità del parco in data 30 luglio 2002, è stato trasmesso alla Regione Piemonte il 30.9.2002 ed è tuttora all'approvazione della stessa.

Nonostante, dunque, l'iniziale sollecitudine - il Consiglio Direttivo del Parco Valgrande è stato tra i primi in Italia ad approvare il Piano per il parco- a distanza

di venti anni dall'emanazione della legge quadro le procedure per l'adozione degli strumenti di pianificazione previsti dalla legge stessa non si sono ancora concluse.

La disciplina statutaria e regolamentare

Lo Statuto del parco è stato predisposto dal Consiglio direttivo, previo parere favorevole della Comunità del parco, con delibera 175 del 27/10/1995 ed è stato approvato con decreto ministeriale del 21 gennaio 1997. Nel periodo di riferimento esso non ha subito modificazioni. Le disposizioni statutarie adottate si rivelano in linea di massima conformi ai principi fondamentali dettati dalla legge n. 394/1991.

In aggiunta agli atti regolamentari menzionati nel precedente referto, con decreto del Commissario straordinario del 2.9.2009 è stato adottato, nel periodo di riferimento, il "Regolamento di amministrazione e contabilità previsto dall'art. 2 del D.P.R. 27/02/2003, n. 97.

L'ente non ha ancora adottato il Regolamento di organizzazione previsto dall'art. 27 del D.Lgs. 165/2001, facendo riferimento per quanto concerne i compiti e le funzioni degli organi allo Statuto ed alla normativa vigente in materia.

Gli organi e la direzione amministrativa

In base alla legge quadro e al D.P.R. 23 novembre 1993 istitutivo dell'Ente parco, gli organi dello stesso sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco, il Collegio dei revisori. Le attribuzioni, la composizione e le procedure per la nomina degli organi sono disciplinate dagli artt. 9 e 10 della legge quadro n. 394/1991.

Il Presidente, acquisita l'intesa della Regione Piemonte, è stato nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente in data 7/04/2004, per un quinquennio a decorrere da detta data.

Alla scadenza del mandato e in attesa della nuova investitura, con decreto ministeriale del 20.7.2009 è stato nominato un Commissario straordinario per la durata di due mesi, successivamente prorogati fino al 15.2.2010. Con decreto ministeriale del 16.2.2010 lo stesso Commissario straordinario è stato nominato presidente dell'Ente, per un quinquennio a decorrere da questa data.

Con decreto ministeriale del 31/05/2004, acquisite le designazioni dei soggetti deputati e l'assenso delle regioni interessate, si è proceduto alla nomina

del nuovo Consiglio direttivo per il periodo giugno 2004 – giugno 2009, la cui composizione è stata successivamente integrata, il 1° marzo 2005, con la nomina del rappresentante designato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Alla scadenza, pur dopo il termine del periodo di commissariamento e l'avvenuta nomina del nuovo Presidente, il Consiglio Direttivo non è stato ricostituito. Sono, infatti, ancora in corso le procedure prescritte dall'art. 9, commi 4 e 5, della legge n. 394/1991 (nomina dei dodici componenti con decreto ministeriale, su designazione dei soggetti istituzionali interessati, sentita la Regione).

Con deliberazione del 20/12/2004, previa nomina del vice Presidente, il Consiglio Direttivo ha nominato al suo interno la Giunta esecutiva composta da 5 membri come da previsione normativa. Alla scadenza del mandato, in mancanza del Consiglio Direttivo, la Giunta non è stata rinominata.

In conformità all'art. 10 della L. 394/91, è stata istituita la Comunità del Parco, formata dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia del V.C.O., dai sindaci dei 13 comuni e dal Presidente delle quattro comunità montane nei cui territori sono ricomprese anche parzialmente le aree del Parco. I componenti della Giunta sono fisiologicamente mutati a seguito delle elezioni amministrative svoltesi nella primavera del 2009.

Il Collegio dei revisori, composto di tre membri, è stato nominato per la durata di un quinquennio con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 16/08/2004 e durante il mandato uno dei componenti è stato sostituito. Alla scadenza, il Collegio è stato ricostituito con decreto ministeriale del 18.8.2009 ed integrato con provvedimento del 16.12.2009 con il componente designato dalla Regione Piemonte.

Nel periodo in riferimento il Collegio dei revisori dei conti si è riunito con la presenza dei suoi membri in quasi tutte le sedute e la sua attività è stata improntata a fornire all'Ente indicazioni per la corretta gestione formulando valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo contabile e valutazioni anche in ordine alla realizzazione del programma e degli obiettivi fissati all'inizio dell'esercizio nel piano di gestione.

Le misure delle indennità e dei gettoni di presenza percepiti dai componenti degli organi di amministrazione e controllo sono quelle previste dal D.M. del 9.12.1998, riportate nella parte generale, e sono state ridotte del 10% in applicazione dell'art. 1, commi 58 e 59, della legge n. 266/2005.

Il Direttore del parco non è organo dell'Ente, ma la struttura di vertice della sua organizzazione amministrativa.

Dal mese di dicembre 2000 fino al 31 marzo 2007 l'incarico di Direttore dell'Ente è stato affidato ad un dirigente esterno, già in servizio a tempo pieno in un ente locale.

Dopo la definitiva istituzione presso il Ministero dell'Ambiente dell'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore del parco, il Consiglio direttivo dell'Ente in data 30/06/2005 ha deliberato la rosa di tre candidati, fra i quali il Ministero dell'Ambiente in data 20/07/2005 nominava il Direttore dell'Ente Parco. A seguito di formale rinuncia dell'incarico da parte della persona officiata, il Consiglio direttivo in data 21/02/2007 ha proposto una nuova terna di candidati tra i quali il Ministero dell'Ambiente nominava il Direttore che ha iniziato a svolgere le sue funzioni in data 1/04/2007, previa stipula di apposito contratto. Detto incarico è stato rinnovato, da ultimo, con deliberazione del C.D. del 30.3.2009, per un periodo di cinque anni.

L'Ente non ha proceduto alla costituzione del Nucleo di valutazione interno, ai sensi del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286 in quanto "non essendo stato nominato il Direttore fino al 2007 non è stata attribuita alcuna retribuzione di risultato". In merito la Corte segnala che le competenze funzionali degli organi di controllo interno non si esauriscono nella valutazioni delle prestazioni dei dirigenti, al fine della corresponsione dell'indennità di risultato.

Con decreto presidenziale n. 27 del 31.12.2010 è stato costituito l'Organismo Indipendente di valutazione, di cui all'art.14 del D.Lgs n. 150/2009, in forma monocratica.

Struttura organizzativa e risorse umane

Per l'attuazione delle finalità istituzionali l'Ente si avvale di una struttura articolata in quattro servizi (Servizio di direzione, segreteria e amministrativo; Servizio finanziario; Servizio pianificazione e gestione delle risorse; Servizio promozione, conservazione ricerca e divulgazione delle natura). La sorveglianza è svolta dal coordinamento territoriale del corpo forestale dello Stato.

La pianta organica dell'ente, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 21.9.95, prevedeva dieci unità di personale, oltre al Direttore.

Successivamente l'ente parco, con determinazione presidenziale del 26.04.2005 e successiva deliberazione consiliare n. 15 del 30/06/2005, ha provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 1 comma 93 della L. 311/2004 (finanziaria 2005), fermo restando il numero di 10 posti in organico; detto

provvedimento riorganizzativo è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente in data 7/3/2007.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo, approvata dal Ministero dell'Ambiente il 15.7.2009 e dal Ministero dell'Economia il 16.9.2009, la dotazione organica è stata ampliata da dieci a quattordici unità di personale.

Nella tabella che segue sono evidenziati i dati relativi alla dotazione organica ed alla consistenza effettiva del personale di ruolo. I posti previsti in pianta organica, fino al 2008, risultano interamente ricoperti.

P.N. VAL GRANDE - Dotazione e consistenza del personale

Qualifiche	Dotazione organica	Consistenza effettiva al 31 dicembre				Nuova dotazione organica	al 31 dic. 2009
		2005	2006	2007	2008		
Dirigente	1	1			1	1	1
C3	1	1	1	1	1	1	1
C2	3		3	3	3	3	3
C1		3				3	
B3	4		4	4	4	4	4
B2	1	3	1		1	1	1
B1		1		1		1	
A3						1	1
A2	1	1	1	1	1		
TOTALE	11	10	10	10	11	14	11

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale con l'indicazione delle variazioni percentuali annue e l'incidenza sul totale delle spese correnti.

La spesa per il personale è comprensiva oltre che degli stipendi, dei compensi per lavoro straordinario, dell'indennità per missioni, del fondo di incentivazione, dei costi per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione, nonché, infine, degli oneri previdenziali ed assistenziali.

P.N. VAL GRANDE - Costo del personale

	2005	2006	2007	2008	2009
A) Retribuzioni fisse accessorie ed oneri connessi					
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	210.377	234.881	249.818	253.401	254.763
Retribuzione di posizione e risultato Direttore			22.109	26.757	26.471
Fondo unico trattamenti accessori	27.566	30.263	29.158	32.091	32.917
Spese per missioni	6.137	4.439	6.759	4.173	8.073
Spese per missioni CFS	12.000	12.000	12.500	14.039	12.000
Oneri previdenziali ed assistenziali	62.733	69.000	83.740	89.650	85.774
Compensi lavoro straordinario	7.500	7.394	7.005	4.262	4.854
Compensi lavoro straordinario CFS	19.500	19.429	15.500	13.500	13.530
TOTALE A)	345.813	377.406	426.589	437.873	438.382
B) Benefici sociali ed assistenziali					
Spese per corsi	3.671	1.910	3.010	800	7.430
Formazione personale CFS	2.000	121			
Oneri diversi personale (mensa o buoni pasto)	10.283	13.943	17.459	15.956	16.796
Trattamento di fine rapporto (TFR)	18.201	18.201	20.500	25.000	27.500
TOTALE B)	34.155	34.175	40.969	41.756	51.726
TOTALE GENERALE A + B	379.968	411.581	467.558	479.629	490.108
Variazione %		8,3	13,6	2,6	2,2
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	33,3	36,6	41,7	46,3	50,2

I dati esposti evidenziano, negli anni in considerazione, un lieve, progressivo incremento, con una punta nel 2007 (13,6%), del costo globale del personale, portatosi da euro 411.581 nel 2006 ad euro 490.108 nel 2009.

In particolare, aumentano le spese per "stipendi ed assegni fissi" e detta crescita, nell'invarianza della dotazione organica, è da ascrivere agli aumenti contrattuali previsti dai C.C.N.L. 1°.10.2007 e 18.2.2009 per il personale non dirigente.

Negli anni in esame l'ente si è avvalso di collaborazioni esterne (collaborazioni coordinate continuative, consulenze, incarichi professionali) per l'ammontare complessivo di 56.890 euro nel 2006, 48.059 euro nel 2007, 24.327 euro nel 2008 e 24.736 euro nel 2009.

Attività istituzionale

I principali contenuti dell'attività istituzionale svolta dall'Ente Parco Nazionale Val Grande nel periodo di riferimento (anni 2006-2009), di seguito sintetizzati, riguardano gli interventi di gestione dell'area protetta e le attività legate alla fruizione e alla promozione del territorio.

1) La gestione dell'area protetta e gli investimenti strutturali**a) Centri visita, punti informativi e musei**

Allo scopo di informare e promuovere la conoscenza del territorio della Val Grande, il Parco ha individuato, in corrispondenza delle principali vie di accesso all'area protetta, diverse strutture: *punti informativi*, che forniscono ai visitatori le indicazioni di base per la fruizione dell'area protetta; *centri visita*, che approfondiscono temi connessi a peculiarità del territorio della Val Grande; *musei* sui temi dell'acqua (*Acquamondo* a Cossogno) e della pietra (*Museo archeologico della pietra ollare* a Malesco), che costituiscono argomenti strategici per una conoscenza e valorizzazione del Parco fortemente inclusiva dei diversi territori e particolarmente fertile di approfondimenti e sviluppi progressivi.

Per la realizzazione delle proprie strutture, l'Ente ha utilizzato prevalentemente immobili esistenti, di proprietà dei Comuni del Parco, concessi in comodato gratuito.

Dall'anno 2006 e per tutto il periodo 2006-2009 è confermato il funzionamento delle seguenti strutture :

Tipo di struttura	Localizzazione	Proprietà	Anno di apertura al pubblico
Centro Visita	Premosello capoluogo	Comune di Premosello	1999
Centro Visita	Intragna capoluogo	Comune di Intragna	2001
Punto informativo	Vogogna capoluogo	Comune di Vogogna	2001
Museo dell'Acqua "Acquamondo"	Cossogno capoluogo	Comune di Cossogno	2003
Casa del Parco	Frazione Cicogna	Comune di Cossogno	2004
Centro Visita	Frazione Buttogno	Comune di S. Maria Maggiore	2005
Museo archeologico della pietra ollare	Malesco capoluogo	Comune di Malesco	2006

A seguito dell'apertura al pubblico del Museo di Malesco (conclusi, nel 2003, i lavori di ristrutturazione edilizia e, nel 2006, gli interventi di restauro degli affreschi seicenteschi rinvenuti in occasione dei lavori nonché l'allestimento delle sale) e dell'avvenuta ristrutturazione, a cura del Comune di Malesco, dell'ex Ospedale Trabucchi sito nel centro storico del paese come centro culturale, biblioteca, sede dell'Ecomuseo e ufficio turistico, l'attività informativa e divulgativa del Parco è stata trasferita in queste due nuove sedi e, dal 2008, è stato dismesso il vecchio chiosco attivato come punto informativo dal 1996.

Analogamente, con l'apertura al pubblico della *Casa del Parco* di Cicogna, è venuta meno l'esigenza di un punto informativo a Rovegro e – in attesa di ridefinirne e rinnovarne l'allestimento interno, in funzione di un utilizzo prettamente invernale e prioritariamente rivolto alle scuole – il Centro Visite è stato temporaneamente chiuso al pubblico, salvo mantenere la presenza e l'attività del comando CFS-CTA ivi localizzato.

Nel medesimo periodo 2006-2009,

- 1) si è concluso, nel 2008, a Cicogna (Comune di Cossogno), il recupero dell'autorimessa comunale ad uso sala polivalente (spazio per la vendita di prodotti tipici da parte dei produttori locali, sala espositiva del Parco): costo euro 100.000,00 - di cui euro 60.000,00 dell'Ente Parco ed euro 40.000,00 dell'Unione Europea (fondi UE-FESR- Docup 2000/2006);
- 2) i lavori di ampliamento del Centro Visite di Intragna, concordati con il Comune dal 2003 e concretamente avviati dal 2005, hanno subito una battuta d'arresto per il fallimento dell'appaltatore. I nuovi accordi con il Comune – già responsabile della procedura di progettazione, appalto ed realizzazione dell'intervento – definiti nel corso del 2008, hanno consentito la ripresa dei lavori. La struttura è in corso di completamento. Sono da individuare ulteriori risorse per il suo allestimento.

b) Fruizione - Strutture ricettive

Per l'ospitalità di visitatori ed escursionisti, il Parco prevede poche strutture localizzate ai margini dell'area protetta, in corrispondenza degli accessi nord (rifugio Alpe Parpinasca, Comune di Trontano) e sud (ostello di Cicogna, Comune di Cossogno) e, per il soggiorno all'interno del territorio protetto, un sistema di bivacchi (9 strutture non custodite, sempre aperte) e un agriturismo in quota.

L'obiettivo è tutelare al meglio la naturalità del Parco e, nel contempo,

promuovere l'economia locale, indirizzando gli escursionisti verso le strutture ricettive esistenti nei Comuni del Parco, garantendo, però, il ricovero d'emergenza a chi è impegnato in itinerari di visita di più giorni all'interno dell'area protetta.

I bivacchi, realizzati con il recupero di edifici rurali tradizionali o ex rifugi del CAI, mantengono le testimonianze della presenza antropica nelle aree storicamente abitate e presidiate dagli alpigiani.

Nel periodo 2006-2009, è proseguita la realizzazione degli interventi avviati e si è dato corso ad ulteriori investimenti, così come di seguito riepilogato:

Tipo di struttura	Localizzazione	Proprietà	Attività espletate tra 2006-2009
Rifugio	A. Parpinasca (Trontano)	Comune di Trontano	Realizzazione adeguamenti tecnici Affidamento gestione ed apertura al pubblico
Bivacco	A. Vald (S. Maria M.)	Comune di Trontano	Conclusione dei lavori, collaudo ed apertura al pubblico
Agriturismo	A. Straolgio (Malesco)	Comune di Malesco	Conclusione lavori di ristrutturazione Apertura al pubblico del bivacco Acquisizione dello studio per la gestione del pascolo Affidamento sperimentale dell'alpeggio con realizzazione dei primi adeguamenti tecnici del locale di lavorazione e stagionatura del formaggio
Rifugio-ostello	Cicogna (Cossogno)	Ente Parco	Esecuzione lavori II° lotto
Bivacco	Pian Vadà (Aurano)	Ente Parco	Realizzazione della nuova costruzione con i criteri della bio-architettura

c) Fruizione - Accessi all'area protetta

La conformazione orografica del Parco ne limita l'accesso veicolare, che si concentra lungo quattro tracciati di montagna: le strade di Cicogna, Valle Intrasca, Colloro, Valle Loana.

Per migliorarne la funzionalità, l'Ente Parco è intervenuto stipulando convenzioni con gli enti responsabili della gestione delle diverse infrastrutture (Regione, Provincia, Comuni) e richiamando investimenti dal Ministero dell'Ambiente.

Nel periodo in esame sono state avviate e concluse le seguenti iniziative:

1) Interventi di riqualificazione e nuova realizzazione dei percorsi minori (strade agro-silvo-pastorali) di maggior interesse per le comunità locali e compatibili con le previsioni del piano del Parco, come la Sistemazione idrogeologica con tecniche di ingegneria naturalistica dei versanti della strada Cicogna-Cascè (conclusasi nel 2006); l'adeguamento della strada mulattiera di accesso ad Alpe Provola (in corso di progettazione).

2) Interventi di riqualificazione degli spazi pubblici dei principali nodi di accesso al Parco, quali gli spazi di Colloro, mediante la realizzazione di percorso pedonale pavimentato e illuminato (concluso nel 2005); la sistemazione della piazza antistante, a servizio degli abitanti e dei visitatori del Parco a Cicogna (Cossogno)(concluso nel 2008).

Nel periodo 2006-2009, l'interesse dell'Ente si è, così, più decisamente orientato alla riqualificazione degli accessi pedonali e dei percorsi meglio suscettibili di una qualificazione tematica e di una fruizione articolata per target e tipologia.

In questo quadro, ha trovato forte impulso il recupero e la riqualificazione del sistema militare detto *Linea militare Cadorna* nell'area di M.te Zeda, col restauro dell'omonima strada militare localizzata in Comune di Aurano, lungo il confine est dell'area protetta.

Al primo input dato dal Parco, con un grosso investimento realizzato grazie all'apporto di una Fondazione bancaria e del Ministero dell'Ambiente, è seguito l'impegno della Provincia del V.C.O. che - dapprima con investimenti autonomi e successivamente con accordi di partenariato che hanno visto coinvolto anche il Parco - ha proseguito nell'indagine dei siti, nella definizione del programma generale di recupero dei manufatti militari e nell'attuazione progressiva degli interventi di valorizzazione turistica dell'area, con indubbi risultati sinergici per il territorio.

Il quadro degli investimenti avviati nel periodo 2005-2009 vede, in particolare, i seguenti progetti:

- a) Recupero e valorizzazione ad uso escursionistico della strada militare Cadorna (Comune di Aurano) tratto Passo Folungo-Pian Vadà; Finanziamenti Fondazione CARIPLO - Milano e MATT L.388/2001;
- b) Progetto "Slow panorama" ;Restauro strada militare Cadorna tratto Colle-Passo Folungo; Fondi L.R. 4/2000;
- c) Progetto "Forti e Linea Cadorna - Dai sentieri di guerra alle strade di pace - Equipaggiamenti e servizi per il territorio nel Parco Nazionale della Val Grande" Fondi Interreg 2007-2013 -P.O. Italia-Svizzera.

d) Fruizione - Percorsi nell'area protetta

Poiché i sentieri costituiscono la rete portante della fruizione del territorio del parco, il Piano del Parco ha individuato, tra i numerosi percorsi storici, quelli più significativi, da conservare e ripristinare per consentire l'accesso al Parco da ciascuno dei tredici comuni dell'area protetta, per permettere i collegamenti

intervallivi, per diversificare le opportunità di osservazione dell'ambiente e del paesaggio, per soddisfare varie tipologie di utenti.

Si è privilegiato il recupero dei tracciati posti all'interno dell'area protetta, stante la necessità dell'Ente di garantire un'efficace e diffusa accessibilità all'area protetta e la volontà politica di contribuire, in collaborazione con gli Enti locali, alla rivitalizzazione dei paesi di fondovalle, mediante iniziative connesse alla presenza del Parco.

Nel 2006, la rete dei sentieri attivata dal Parco aveva la consistenza descritta nel prospetto che segue:

Localizzazione	Sviluppo totale	Investimento complessivo	Periodo
C.M. Valle Cannobina	20 km	€ 45.965,00	1999-2000
C.M. Valgrande	127 km	€ 960.266,00	1999-2006
C.M. Valle Vigezzo	50 km	€ 1.014.122,00	1999-2006
C.M. Valle Ossola	92 km	€ 571.998,00	1999-2005
TOTALE	289 km	€ 2.592.351,00	

2) La manutenzione e la conservazione in efficienza del patrimonio immobiliare e della rete dei sentieri

Nel periodo 2006-2009 il Parco ha dovuto far fronte al problema della gestione quotidiana delle strutture realizzate e del mantenimento in efficienza dei percorsi recuperati e segnalati.

La spesa per gli edifici è stata sostenibile, in ragione del fatto che gli immobili in uso al Parco (punti informativi, centri visita, musei, bivacchi, rifugi) – pur mediamente vecchi – sono stati ristrutturati di recente con importanti investimenti e presentano condizioni generali di conservazione mediamente buone.

Per sostenere invece le attività di manutenzione dei sentieri, soprattutto in un territorio wilderness, sostanzialmente disabitato e investito da processi di rinaturalizzazione spontanea, per le quali le risorse assegnate si rivelano insufficienti, l'Ente ha promosso diverse iniziative tra cui:

- collaborazione con Enti locali per progetti di reinserimento lavorativo di persone disoccupate "Over 50". L'esperienza, avviata positivamente con il locale Centro Provinciale per l'impiego di Baveno (VB), ha consentito di disporre per sei mesi di una persona a partire dall'estate 2007;
- collaborazione con gruppi volontari finalizzata alla gestione della pulizia e delle manutenzioni più semplici; il rapporto con il Consorzio Alpe

Provola per la manutenzione sentieri di accesso a Provola; l'iniziativa con il Consorzio Montano Premosellese per la manutenzione del punto acqua presso l'Alpe La Colma (sede di un bivacco del Parco).

- contributi ad Enti locali;
- contributi ad associazioni e gruppi locali, radicati sul territorio, affezionati a singole località o percorsi del Parco e disponibili ad un coinvolgimento diretto nella loro manutenzione.

L'Ente ha sottolineato inoltre l'eccezionalità meteorologica che, nel corso del 2009, ha comportato per le strutture del parco e per la sentieristica un aggravamento ulteriore del loro stato di fatto con aggravii di risorse di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3) L'erogazione di contributi per la conservazione del patrimonio edilizio tradizionale

L'attività concerne gli incentivi per il recupero dei tetti in piode (lastre di beola a spacco utilizzate per i manti di copertura degli edifici rurali), che rappresentano un connotato specifico dell'edilizia del territorio montano del Verbano-Cusio-Ossola, una scelta tecnologica tipica e un dato di forte caratterizzazione dei centri abitati del Parco e del paesaggio circostante.

Di seguito è riepilogato l'ammontare dei contributi concessi per piccoli interventi di manutenzione del territorio nel periodo in esame:

Anno	Contributi per la conservazione dei tetti in piode
2006	€ 15.000,00
2007	€ 47.942,59
2008	€ 30.000,00
TOTALE	€ 92.942,59

Anche in questo ambito di intervento – apprezzato dalle comunità locali e fondamentale per un'azione incisiva del Parco nella conservazione e valorizzazione del tessuto edilizio tradizionale diffuso – si osserva il progressivo restringersi delle capacità di spesa dell'Ente, parallelamente alla contrazione del trasferimento ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente.

4) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2006 è terminato il progetto Interreg IIIA 2000/2006 "Concetto di paesaggio transfrontaliero protetto da promuovere e valorizzare" che ha portato alla realizzazione dei prodotti divulgativi previsti (un volume, 6 poster, 18 pannelli divulgativi, un album didattico, uno speciale di Piemonte Parchi, due tipologie di pieghevoli) ed è stato organizzato un convegno nel comune di Malesco.

Sempre dal 2006 l'Ente ha partecipato al Progetto Lupo della Regione Piemonte in collaborazione col CFS-CTA.

Nel corso del quadriennio (2006-09) è stato avviato lo studio per la stesura della carta geologica della Val Grande, affidato all'Istituto Geologico afferente all'ETH (Istituto Federale Svizzero di Tecnologia) di Zurigo. I dati analizzati ed elaborati relativi al territorio del Parco e alle zone limitrofe di particolare interesse geologico hanno permesso la stesura di una carta geologica dell'intera area di Parco su supporto informatico, stampabile e riproducibile.

Nello stesso periodo l'Ente Parco poi ha aderito alla ROAO (Rete Osservatori Alpi Occidentali), che ha come finalità principale il coordinamento della raccolta dati sul gipeto, oltre alla trasmissione delle informazioni agli addetti ai lavori, allo sviluppo delle conoscenze sul gipeto e alla sensibilizzazione della popolazione sul ruolo e l'importanza della specie nell'ecosistema alpino.

È stato inoltre concluso con la presentazione della relazione finale, trasmessa all'Ente nel marzo del 2008, lo studio sugli ungulati nel territorio del Parco, realizzato dall'Università dell'Insubria di Varese con la collaborazione del CFS/CTA.

Il 2009 è stato soprattutto interessato dalla gestione dell'emergenza legata alla problematica del cinghiale già avviata nel corso del 2008. È stato predisposto e approvato il *Piano di gestione del cinghiale* e seguito all'approvazione del Piano (sia da parte dell'ISPAR che dal Ministro vigilante) nei mesi estivi si è avviata la fase di sperimentazione del piano medesimo in alcune aree identificate come prioritarie.

È proseguita inoltre, l'*attività di monitoraggio della fauna* (Ungulati e Galliformi) in collaborazione con il CFS/CTA ed è iniziata una collaborazione per la ricerca sulla presenza e distribuzione del *Gambero di fiume* avviata nel 2009 dalla Provincia del VCO nell'ambito dei programmi Interreg 2007-2013.

5) Attività di educazione ambientale, divulgazione e promozione

L'attività di educazione ambientale a cui l'Ente Parco ha dedicato ampio spazio sin dalla sua istituzione è proseguita nel periodo in esame attraverso una convenzione con una cooperativa di servizi al cui interno operano numerose Guide ufficiali del Parco.

L'Ente Parco ha inoltre elaborato nel corso degli anni una ricca offerta educativa differenziata sia per contenuti che per livello scolastico.

Un valido strumento per l'educazione ambientale è rappresentato dal Museo dell'Acqua denominato "Acquamondo", la cui gestione è stata affidata, per tre anni, ad un soggetto esterno a seguito di gara d'appalto nel febbraio 2008, dopo che la precedente era giunta al termine.

Per quanto riguarda l'attività di promozione e divulgazione, si segnala la partecipazione dell'Ente a fiere, convegni e mostre di settore, l'acquisto di pubblicazioni e periodici, l'acquisto degli spazi promozionali, la ristampa di materiale divulgativo e promozionale dell'Ente, il mantenimento e l'aggiornamento costante del sito internet del Parco e l'adesione al progetto *ParchiCard* promosso dal CTS a livello nazionale con il coinvolgimento di tutti i parchi nazionali;

L'Ufficio competente è stato impegnato nel coordinamento e nella supervisione delle strutture affidate in gestione dedicate alla fruizione e all'informazione turistica supportando, da un punto di vista organizzativo e promozionale, le iniziative programmate. In particolare nel 2007 si è curato il completamento degli allestimenti presso il nuovo rifugio di Alpe Parpinasca, il lancio promozionale della struttura, l'evento di inaugurazione e la produzione di un depliant ad essa dedicato; l'anno precedente si è curata l'ultimazione dell'allestimento del Museo della Pietra Ollare di Malesco e la sua apertura.

Annualmente, in collaborazione con le Guide Ufficiali del Parco, l'Ente propone un programma di escursioni letterarie guidate denominato *Libri in Cammino* avviata nel 2006;

Si è inoltre consolidata la rassegna di enogastronomia *I sentieri del gusto*, (la prima edizione è del 2001) che coinvolge la cultura della tradizione della Val Grande e che si è dimostrata una efficace iniziativa per favorire la conoscenza e la fruizione dei Comuni del Parco. L'iniziativa è stata sponsorizzata dagli Enti istituzionali e da quelli di promozione turistica della Regione Piemonte e della Provincia del V.C.O.